

# Buona Pasqua!

*Carissime, carissimi,*

neanche a Pasqua potremo incontrarci di persona, anzi proprio il giorno di Pasqua i motivi “validi” per uscire di casa si riducono. E però la data della Pasqua non si può spostare. Non è solo questione di calendario. È che proprio ora, proprio in questa situazione, abbiamo bisogno che il Signore venga ad aprire le nostre tombe, a vincere le nostre paure, a portare luce in questo mondo che sperimenta così la sua fragilità!

Sì, il Signore è risorto. La pietra che viene rotolata via assieme a quella del sepolcro è quella di cui è fatto il nostro cuore! Al suo posto, Dio ci dà un cuore di carne. Lui è capace di trasformare la nostra vita. E, con la sua compagnia, noi saremo capaci di trasformare la realtà.

Sì, egli ci chiede di cambiare il nostro sguardo sul mondo. Molti hanno parlato e parlano, in queste settimane, il linguaggio della guerra. A me non piace questo modo di descrivere ciò che stiamo vivendo. Non ho vissuto la guerra se non nei racconti. Ma mi pare che sia una realtà ben diversa. Preferisco – e accolgo il suggerimento di un monaco di Bose, Guido Dotti – parlare di cura. Siamo in cura! Non solo chi ha contratto il virus. Tutti abbiamo bisogno di farci curare. Anche il nostro mondo, la nostra “casa comune”, come la chiama papa Francesco nella esortazione *Laudato si'*, ha bisogno di cura.

E la cura è quella che dedichiamo gli uni agli altri, proprio in questo tempo. Non solo chi è direttamente, e duramente, impegnato con il male (medici, infermieri, tutto il personale sanitario, a cui va il nostro grazie!), ma tutti noi: nel recuperare la capacità di attenzione verso chi, magari accanto a noi, ha bisogno di aiuto, di una mano, della spesa, di una commissione, di un sorriso, di una parola.

Sì, il Signore è risorto, Egli viene a curare, a fare nuova la nostra casa, il nostro mondo, le nostre relazioni. Chi vive con noi vedrà, nei nostri occhi, che lo abbiamo incontrato.

Sì, davvero il Signore è risorto e cammina sempre con noi! Auguri!

*don Geppe, con il diacono Francesco e Raffaella*

## Il foglietto

Domenica di Pasqua  
Anno A

12 aprile 2020

Parrocchia Assunzione di Maria Vergine - Lingotto

### Non un'idea ma un fatto si è imposto agli apostoli



LETTURE  
di questa domenica

#### Prima Lettura

Atti 10, 34a. 37-43  
*Noi abbiamo mangiato  
e bevuto con lui dopo la  
sua risurrezione dai  
morti.*

#### Salmo 117

*Questo è il giorno che  
ha fatto il Signore: ral-  
legriamoci ed esultiamo.*

#### Seconda Lettura

Colossesi 3, 1-4  
*Cercate le cose di lassù,  
dove è Cristo.*

#### Vangelo

Matteo 28,1-10  
*E' risorto e vi precede  
in Galilea.*

*Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. (...)*

## per riflettere

La Pasqua è arrivata a noi attraverso gli occhi e la fede delle donne che avevano seguito Gesù, in un'alba ricca di sorprese, di corse, di paure. Maria di Magdala e Maria di Giacomo escono di casa nell'ora tra il buio e la luce, appena possibile, con l'urgenza di chi ama. E andarono a visitare la tomba. A mani vuote, semplicemente a visitare, vedere, guardare, soffermarsi, toccare la pietra. Ed ecco ci fu un gran terremoto e un angelo scese: concorso di terra e di cielo, e la pietra rotola via, non perché Gesù esca, ne

rioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente, nella tenebrezza con cui si cura un malato. Alle volte ho un sogno: che al Santo Sepolcro ci sia un diacono annunciatore a ripetere, ai cercatori, le parole dell'angelo: non è qui, vi precede. È fuori, è davanti. Cercate meglio, cercate con occhi nuovi. Vi precede in Galilea, là dove tutto è cominciato, dove può ancora ricominciare. L'angelo incalza: ripartite, Lui si fida di voi, vi aspetta e insieme vivrete solo inizi. Vi precede: la risurrezione di

## «Il suo amore è per sempre»

è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: venite, guardate il posto dove giaceva. Non è un sepolcro vuoto che rende plausibile la risurrezione, ma incontrare Lui vivente, e l'angelo prosegue: So che cercate Gesù, non è qui! Che bello questo: non è qui! C'è, esiste, vive, ma non qui. Va cercato fuori, altrove, diversamente, è in giro per le strade, è il vivente, un Dio da cogliere nella vita. Dovunque, eccetto che fra le cose morte. È dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vitto-

Gesù è una assoluta novità rispetto ai miracoli di risurrezione di cui parla il Vangelo. Per Lazzaro si era trattato di un ritorno alla vita di prima, quasi un cammino all'indietro. Quella di Gesù invece è un cammino in avanti, entra in una dimensione nuova, capofila della lunga migrazione dell'umanità verso la vita di Dio. La risurrezione non è un'invenzione delle donne. Mille volte più facile, più convincente, sarebbe stato fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedicata al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella

e felice, da imitare. Molto più facile fondarlo sulla passione, su quel suo modo coraggioso di porsi davanti al potere religioso e politico, di morire perdono e affidandosi. La risurrezione, fondamento su cui sta o cade la Chiesa (stantis vel cadentis ecclesiae) non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto su di loro. Il più arduo e il più bello di tutta la Bibbia. E ne ha rovesciato la vita.

## per la preghiera

### SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

O Dio, poiché sei Gesù il mio paziente, degnati anche di essere per me un Gesù che ha pazienza, indulgente con i miei errori e che tiene conto dell'intenzione, perché la mia intenzione è di amarti e di servirti nella persona di ogni tuo malato.

(Madre Teresa di Calcutta)



Consiglio Ecumenico delle Chiese  
Questa settimana preghiamo per:  
**BIELORUSSIA, MOLDAVIA, RUSSIA, UCRAINA**